

# Dai campi alle farmacie un integratore naturale con gli scarti della rucola

## IL CASO

Anna Maria Capparelli

Piana del Sele, "terra rara" dell'Italia. Che è riuscita a creare un sistema innovativo di economia circolare in cui la natura ha sposato la più sofisticata tecnologia. E dai campi si sta arrivando alle farmacie. Dalle campagne della fertile area che interessa i comuni della provincia di Salerno (Battipaglia, Bellizzi, Eboli, Pontecagnano Faiano e Capaccio Paestum) e parte dei territori di Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano e Giffoni Valle Piana, arrivano un prodotto unico come la rucola e una vasta offerta di ortaggi destinati alla IV gamma. La rucola Igp è diventata il motore di un sistema territoriale che ha i suoi pilastri nella qualità, nell'innovazione e nella sostenibilità. E ora sta facendo un significativo passo in avanti investendo sulla farmaceutica. Agricoltura e farmaci sono due settori strategici per l'economia della Campania, punte di diamante dell'export che ha messo a segno nel Sud una crescita superiore rispetto al Nord. Con il nuovo progetto «100% Rucola», presentato nella sede della Coldiretti di Salerno, si vuole dare valore non solo al prodotto, ma anche ai suoi scarti. Dalle parti non commestibili si estrae infatti l'erucina che attraverso processi biotecnologici diventa una medicina naturale con le proprietà vasodilatatorie della cardio aspirina. Una prospettiva per il futuro - spiega Vito Busillo, presidente del Consorzio di Tutela della Rucola della Piana del Sele Igp, imprenditore chiave dell'iniziativa - perché sempre di più le persone e soprattutto i giovani sono attenti alle scelte salutistiche. E poter disporre di un integratore al 100% naturale rappresenta un vantaggio per i consumatori.

## IL PROGETTO

Le basi del progetto, finanziato dal Piano di sviluppo rurale campano con 200mila euro, sono assolutamente scientifiche. Un lavoro svolto da esperti medici e ingegneri, tutto made in Campania. Tra gli attori la Fondazione Saccone, hub di competenze tecniche, l'Università degli Studi di Salerno, rappresentata dal Gaetano Lamberti, professore ordinario di ingegneria chimica, il Consorzio della Rucola Igp e aziende agricole che operano nel territorio. Rucola Igp e ortaggi della quarta gamma (in busta pronti per l'uso) costituiscono un importante volano economico per la Piana del Sele e valgono rispettivamente 18 milioni e quasi 500 milioni. Ma il business non è tutto. Il primo valore della rucola sottolinea Busillo - è quello identitario. Si tratta di un prodotto speciale, di cui parlavano Plinio e Ovidio, a cui erano attribuite anche qualità afrodisiache. Le sue proprietà sono celebrate nelle opere della Scuola Medica Salernitana. Il secondo è un valore economico che potrà crescere in maniera esponenziale. Le aziende che operano nel settore della nutraceutica potrebbero infatti adottare il nuovo integratore e diventare così protagonisti di questo super food. E infine la valorizzazione di un alimento base della Dieta Mediterranea. Agricoltura, farmacia e ingegneria possono dare vita a una filiera innovativa che parte da un sistema di estrazione ad alta tecnologia. Per la rucola il futuro - dice il presidente del Consorzio Igp - è 5G. Il progetto però non finisce qui, si conta di raffinarlo partecipando al nuovo bando quando si aprirà la prossima finestra del Psr. E poi si dovrà coinvolgere la Gdo strategica per un'affermazione in grande stile del nuovo prodotto. Oltre all'erucina con "Rucola 100%" si punta a mettere in campo altri principi attivi contenuti nell'ortaggio per stringere così un patto di ferro tra alimentazione e salute nel segno della scienza.

## LA SOSTENIBILITÀ

Chi la porta in tavola contribuisce allo sviluppo scientifico e alla sostenibilità. Acquistare 100 grammi di rucola infatti fa bene all'ambiente poiché oltre il 70% dell'energia utilizzata per i processi del Consorzio è autoprodotta da pannelli fotovoltaici su vasche, da tre impianti idroelettrici e da due pale eoliche. L'acqua è quella del Sele «la più pulita d'Italia - assicura Busillo - nell'Oasi di Persano, che si estende lungo le sponde del fiume, vivono le lontre che resistono solo in acque pulitissime». La sfida della rucola si affianca ad altre iniziative in corso in Campania dove, tra l'altro, all'Università di Napoli si stanno studiando processi per coltivare piante della vertical farm nello spazio. La Campania è salita in cattedra e dà lezioni di hi tech anche in campo agroalimentare. E i risultati - è convinto il presidente del Consorzio Rucola Igp - potranno essere patrimonio di tutto il Bel Paese.